

Piano Comunale di Protezione Civile

Allegato F.2

Procedure Operative per eventi senza preannuncio



Sommario Allegato F.2

[F 2.0 - Allertamento e fasi operative per incendi boschivi](#)

[F 2.1 Incendio con Interfaccia Urbana](#)

[F 2.2 Evento sismico](#)

[F 2.3 Rete di monitoraggio sismico](#)

F 2.0 - Allertamento e fasi operative per incendi boschivi

Il sistema di allertamento relativo agli incendi boschivi non fa parte, ad oggi, delle procedure codificate per il sistema regionale di protezione civile; tale sistema è essenzialmente orientato all'attivazione del Sistema Regionale Anti Incendio Boschivo (AIB) e alla informazione pubblica sul rischio incendi boschivi. Infatti, gli incendi boschivi, o almeno finché non restano tali, non comportano l'attivazione del Sistema di Protezione Civile ma solo del Sistema AIB.

Quando invece l'incendio boschivo configura un'interfaccia con il sistema insediativo o delle infrastrutture implica l'attivazione del Sistema di Protezione Civile, sebbene non siano definite a livello regionale procedure specifiche.

In tale contesto, sulla base della collaborazione con DREAM, si è tentato di definire una serie di attività da mettere in atto per una prima risposta operativa orientata prevalentemente al coordinamento e alla informazione e assistenza della popolazione in caso di incendio di zona di interfaccia.

Il sistema di allertamento definito a livello comunale è strettamente legato alla comunicazione relativa a un incendio sul territorio comunale ed è indipendente dal sistema di allertamento regionale che invece è relativo all'operatività delle attività antincendio.

I livelli di attivazione sono scanditi sulla base delle indicazioni ricevute da parte del sistema regionale AIB, Vigili del Fuoco o da altra fonte verificata, riguardo la presenza di un incendio boschivo e sulla sua evoluzione verso zone di interfaccia.

Sulla base delle informazioni assunte, il sistema comunale si attiva progressivamente con delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi secondo il seguente schema:

Normalità	nessun incendio sul territorio
Vigilanza	presenza di un incendio boschivo nel territorio comunale
Attenzione	presenza di un incendio boschivo nel territorio comunale che, secondo le valutazioni del DO AIB (direttore delle operazioni AIB) potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale" dell'interfaccia.
Preallarme	incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DO AIB, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
Allarme	incendio in atto che è all'interno alla "fascia perimetrale" di interfaccia.

Tabella F2.1. Le attività principali per le varie fasi operative sia in fase di allertamento che di evento in corso sono riportate nella sezione dedicata alle procedure operative.

F 2.1 Incendio con Interfaccia Urbana

02.1.1 FASE DI VIGILANZA	Condizioni di attivazione:
	Incendio boschivo in atto sul territorio comunale
<p>Il CeSi, si raccorda con la Sala Operativa AIB (COP/SOUP) per informazioni su localizzazione e possibile evoluzione; se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizza l'attività di logistica di supporto all'attività AIB (vettovagliamento, invio mezzi movimento terra, attivazione autobotti,...); • provvede, tramite la Polizia Municipale, a far effettuare chiusure di viabilità per esigenze operative e/o di sicurezza. <p>Valuta se recarsi o inviare referente del Comune sull'evento e raccordarsi con il DO AIB.</p>	

02.1.2 FASE DI ATTENZIONE	Condizioni di attivazione
	Incendio boschivo in atto sul territorio comunale, con possibile propagazione verso l'area di interfaccia
<p style="text-align: center;"><i>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione (di norma da parte del sistema regionale AIB con il supporto del Comune) di un posto di coordinamento dell'evento sul luogo dell'evento (PCA) tra Comune, DO AIB, VVF, e FFOO per la gestione complessiva dell'emergenza. • Il DO AIB, il ROS VVF il CeSi/COC e le FFOO, valutano la presenza di un presidio sanitario sul posto. • Il Sindaco apre il COC (se necessario) e informazione al CeSi provinciale delle attività in essere. • Il CeSi o il COC se attivo: <ul style="list-style-type: none"> ◦ organizza l'attività di supporto per la realizzazione e il funzionamento del PCA. ◦ verifica le aree di attesa utilizzabili per la popolazione. ◦ provvede all'allertamento diffuso della popolazione in caso di evento molto esteso, anche tramite avviso telefonico e canali istituzionali. ◦ tramite il volontariato di PC, predispone le aree di attesa per eventuali evacuati. • Il personale AIB, VVF e FFOO, su indicazione del DO AIB e del ROS VVF, provvedono allertamento diretto della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento o nell'evacuazione. • Il personale VVF e le FFOO provvedono all'eventuale evacuazione preventiva (anche con mezzi autonomi) della popolazione più esposta o vulnerabile verso aree di raccolta (individuate sulla base delle risorse adeguate) dove si provvede al censimento e alla prima assistenza a gli evacuati. • Il volontariato di protezione civile assiste la popolazione e supporta i VVF/118 nelle attività di soccorso. 	

	Condizioni di attivazione:
--	----------------------------

02.1.3 FASE DI PREALLARME	Incendio in atto sul territorio comunale, prossimo alla fascia perimetrale (200 m) che sicuramente interesserà l'area di interfaccia.
02.1.4 FASE DI ALLARME	Condizioni di attivazione:
	Incendio in atto sul territorio comunale, in area di interfaccia
<u>Le due fasi prevedono le medesime attività cambia solo il tempo di preannuncio</u>	
<i>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione.</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Apertura del COC se non già aperto e informazione al CeSi provinciale delle attività in essere • Il COC predispone una o più strutture di ricovero o provvede all'invio presso strutture ricettive la popolazione evacuata. • Il COC, anche con l'ausilio del volontariato di PC, provvede all'assistenza e all'informazione della popolazione evacuata. • Il COC, tramite le FFOO, provvede a far interdire l'accesso alla zona rossa e ad attivare la sorveglianza al fine di evitare lo sciacallaggio. • Il personale VVF e le FFOO provvedono al soccorso e alla evacuazione della popolazione verso aree di raccolta (individuate sulla base delle risorse adeguate) dove si provvede al censimento e alla prima assistenza agli evacuati. • Il volontariato di PC assiste la popolazione e supporta i VVF/118 nelle attività di soccorso. <p>Il COC, anche con l'ausilio del volontariato di PC, provvede all'assistenza della popolazione evacuata anche e nel rientro alle proprie abitazioni una volta in sicurezza.</p>	

Tabella F1. Schema riassuntivo attività e competenze incendio interfaccia

ATTIVITA'/AZIONI FASE OPERATIVA	STRUTTURE E/O REFERENTI COINVOLTI		
	VIGILANZA	ATTENZIONE	PREALLARME/ ALLARME
Attività di raccordo con sale operative (SOUP/COP)	CeSi – COP/SOUP/VVF	Cesi/COC-COP/SOUP/VVF	Cesi/COC-COP/SOUP/VVF
Verifica/attivazione vettovagliamento squadre AIB/PC	CeSi (se necessario)	Cesi/COC	Cesi/COC
Verifica/attivazione mezzi movimento terra	CeSi (se necessario)	Cesi/COC	Cesi/COC
Verifica/attivazione autobotti per rifornimento	CeSi (se necessario)	Cesi/COC	Cesi/COC
Chiusure viabilità per esigenze operative e di sicurezza	Polizia Locale (se necessario)	Polizia Locale	Polizia Locale
Reperibile/Referente PC del Comune sul luogo dell'incendio	CeSi (se necessario)	CeSi/Referente PC del Comune	CeSi/Referente PC del Comune
Creazione di un posto di coordinamento sul luogo dell'evento (PCA) tra Comune VVF, DO e FFOO per valutazione e		CeSi/Referente PC del Comune + VVF + DO	CeSi/Referente PC del Comune + VVF + DO
Verifica area di attesa utilizzabili		Reperibile/COC	Reperibile/COC
Apertura COC anche presso PCA		Sindaco (se necessario)	Sindaco (se necessario)
Informazione CeSi provinciale delle attività		COC - CeSi	COC - CeSi
Allertamento puntuale popolazione coinvolta		Personale AIB, VVF e FFOO	personale AIB e VVF e FFOO
Allertamento popolazione in caso di evento molto esteso con avviso		COC - CeSi	COC - CeSi
Necessità di presidio sanitario sul posto		DO/VVF/118	DO/VVF/118
Predisposizione area di attesa per evacuati		COC - volontariato PC	COC - volontariato PC
Soccorso/evacuazione della popolazione esposta.		VVF/118/FFOO	VVF/FFOO
Assistenza alla popolazione e supporto all'attività di soccorso		COC - volontariato PC	COC - volontariato PC
Predisposizione struttura di ricovero o invio strutture ricettive			COC - volontariato PC
Assistenza e informazione alla popolazione evacuata			COC - volontariato PC
Sorveglianza anti sciacallaggio alle abitazioni evacuate			COC - FFOO
Assistenza al rientro della popolazione			COC/Volontariato

F 2.2 Evento sismico

Definire delle procedure specifiche in relazione alla variabilità degli eventi sismici è cosa ardua, tuttavia basandoci sui dati storici citati nella parte del Quadro Conoscitivo forniti da INGV si ricava che:

- ✓ il massimo valore di intensità per Lucca (Intensità MCS 7) sia stato quello prodotto dai terremoti del 1117, e del 1914 (un evento avvenuto a forte profondità e con risentimento su un'area molto vasta); il terremoto del 7 settembre 1920 di Garfagnana e Lunigiana (6-7 grado MCS).
- ✓ Sono possibili effetti di amplificazione sismica di sito
- ✓ Il catalogo strumentale (dal 1980) riporta come eventi più forti 45 scosse al di sopra del valore di magnitudo di 3.0 di cui la maggiore del 25 gennaio 2013 magnitudo momento Mw 4.8 (Garfagnana) altre di magnitudo maggiore di 3.5 hanno avuto epicentro in mare, di fronte alla costa della Versilia e di Pisa.
- ✓ la sismicità più recente non ha mai prodotto effetti significativi, non avendo superato l'intensità di 5 MCS; I terremoti più prossimi al capoluogo non hanno mai superato magnitudo 3, mentre andando oltre i 30 chilometri (essenzialmente Garfagnana) si sono avuti terremoti di magnitudo più elevata, fino al terremoto di magnitudo 4.8 del 25 gennaio 2013.

Si possono quindi ipotizzare i seguenti scenari di evento:

Scenario 1 - Evento a basso impatto - intensità macrosimica compreso tra III e V MCS	
IV MCS - Avvertito all'aperto da pochi. All'interno degli edifici avvertito maggiormente con tremolii e lievi oscillazioni di mobili e suppellettili. Solitamente non provoca paura nelle persone a meno che non siano nervose o apprensive a causa di terremoti precedenti. In rari casi si sveglia chi sta dormendo	V MCS - Percepito da numerose persone all'aperto. Nelle abitazioni si avverte la scossa dallo scuotimento dell'intero edificio. Oscillazione di mobili e suppellettili caduta di oggetti possibile sbattimento di porte e rotture vetri. Si svegliano quasi tutti coloro che stanno dormendo. In qualche caso le persone fuggono all'aperto
<i>L'evento percepito è il risentimento di un terremoto "lontano" OPPURE ha epicentro vicino ma con bassa energia</i>	

Scenario 2 - Evento a medio-alto impatto - intensità macrosimica di VI -VII MCS	
VI - Viene percepito da tutti con panico, tanto che molti fuggono all'aperto, mentre alcuni hanno anche la sensazione di cadere. Cadono suppellettili e parti di arredamento. In case solide si hanno lievi danni a intonaci e rivestimenti. Danni più gravi, ma ancora non pericolosi, si hanno su edifici mal costruiti. Si può verificare la caduta di qualche tegola e comignoli.	VI - Viene percepito da tutti con panico, tanto che molti fuggono all'aperto, mentre alcuni hanno anche la sensazione di cadere. Cadono suppellettili e parti di arredamento. In case solide si hanno lievi danni a intonaci e rivestimenti. Danni più gravi, ma ancora non pericolosi, si hanno su edifici mal costruiti. Si può verificare la caduta di qualche tegola e comignoli.
Per questo scenario si può fare riferimento con tutti i limiti del caso allo scenario di danno ipotizzato dal sistema statistico del Dipartimento nazionale che in maniera grossolana prevede per uno scenario medio di riferimento circa 2.000 abitazioni inagibili e circa 5.000 evacuati.	

Scenario 1 - Evento con intensità macrosimica compreso tra III e IV MCS

<p>Il Ce.Si.:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • provvede alle valutazioni del caso consultando i primi dati disponibili dalla rete di monitoraggio sismico dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) messi a disposizione sul portale www.ingv.it o su Twitter e app connesse. Eventualmente prende contatti con l'INGV sezione di Pisa. • Si interfaccia con Provincia e Vigili del Fuoco. • Informa Sindaco dirigente e componenti COC • Si interfaccia con la sala operativa provinciale e regionale • Segnala alla Regione eventuali criticità
<p>Il il Centralino/URP e Centralino PM</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolgono le segnalazioni dai cittadini e le comunicano al CeSi
<p>Tutti i servizi (Tutte le Funzioni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riferiscono al CeSi la situazione riguardo le strutture e i servizi di propria competenza ed ogni notizia utile dal territorio alla valutazione dello scenario
<p>Il Sindaco insieme ai responsabili le funzioni di supporto valuta (anche per le vie brevi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Convoca il COC • Emana, qualora necessario, le ordinanze al fine di assicurare la salvaguardia della popolazione interessata dall'evento (in particolare relative all'inagibilità di edifici colpiti dal sisma, allo sgombero dei fabbricati danneggiati e di occupazione temporanea di terreno da adibire ad aree di emergenza) • Valuta la sospensione delle attività scolastiche • Valuta la sospensione dei servizi pubblici nonché di attività con concentrazione di popolazione (mercati, eventi, manifestazioni pubbliche ecc) (ordinanza) • Gestisce le comunicazioni con gli Enti esterni • Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti.
<p>I Servizi Tecnici (Funzione Tecnica)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • competenti eseguono eventuali sopralluoghi in scuole e edifici pubblici partendo da quelli più vulnerabili;
<p>Le associazioni di volontariato (Funzione Volontariato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • predispongono personale e materiali per l'eventuale operatività e monitoraggio del territorio
<p>L'ufficio stampa (Funzione Comunicazione e Stampa)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • su indicazione del sindaco o delegato informa la popolazione attraverso i media

- Eventuali criticità saranno valutate in sede di presidio tecnico / COC e segnalate al sistema regionale tramite la provincia e seguite singolarmente per eventuali attività di verifica, messa in sicurezza e assistenza con interventi puntuali.

- Nel caso in cui non siano stati riscontrati danni si torna in **fase di normalità**.

Scenario 2 - Evento con intensità macrosimica di VI - VII MCS

Oltre a quanto previsto per lo Scenario 1

Anche in occasione di eventi emergenziali rilevanti, salvo eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

Pertanto, si avrà una progressiva attivazione del COC con le risorse disponibili, integrate successivamente con arrivo di risorse esterne e il supporto dei livelli di coordinamento superiori (CCS DICOMAC) per le seguenti prime di quella che è la gestione di una emergenza complessa:

- Raccolta di informazioni in merito all'evento e Prima Valutazione degli effetti locali (CeSi)
- Definizione delle esigenze di intervento prioritarie
- Istituzione coordinamento anche presso sede alternativa (Sindaco)
- Segnalazione Evento e (eventuale) Richiesta Soccorsi (CeSi)
- Le Funzioni di Supporto del COC provvedono prioritariamente a:
 - coordinamento dei primi soccorsi e ricerca dei dispersi con le strutture operative locali (VVF FFO ASL/118 Volontariato)
 - verifica con l'ASL e VVF la funzionalità delle strutture ospedaliere e di soccorso e l'eventuale attivazione di PMA
 - Verifica effetti sul territorio e contatto con aree di attesa (OdV e PM)
 - verifica della percorribilità della viabilità principale ed eventuali interventi di ripristino;
 - preparazione dei provvedimenti di chiusura di tratti della viabilità comunale a rischio e predisporre la perimetrazione delle aree pericolanti
 - controllo dell'accessibilità del territorio attraverso l'istituzione di cancelli temporanei al fine di agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso
 - definizione di viabilità alternativa e sua segnalazione ai soccorritori, con particolare attenzione alla funzionalità per l'arrivo dei soccorritori e per l'evacuazione della popolazione colpita
 - coordinamento con i Sindaci e le amministrazioni dei comuni limitrofi per la gestione di eventuali problematiche sulla viabilità e/o sulla presenza di studenti/lavoratori bloccati nei diversi comuni

- Verifica funzionalità servizi essenziali e comunicazioni con le aziende fornitrici ed enti gestori
- Verifica della disponibilità di mezzi ed attrezzature atte a prestare i primi soccorsi alla popolazione
- Verifica disponibilità delle aree di Ammassamento Soccorritori e successivo supporto all'allestimento
- Verifica disponibilità delle aree di Ricovero Popolazione e successivo supporto all'allestimento
- L'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione;
- Prima Assistenza alle persone con abitazioni crollate/inagibili con priorità per la popolazione fragile
- informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;
- presidio delle aree di attesa sicura comunicate alla popolazione e assistenza alla popolazione;
- attiva presidi di monitoraggio e assistenza della popolazione;
- Coordina il soccorso e la ricerca dei dispersi fornendo informazioni sulla popolazione eventualmente coinvolta in crolli.
- Organizza e coordinare le prime verifiche di edifici pubblici (strategici e rilevanti) insieme a VVF Genio Civile e Sovrintendenza
- Avvia le procedure di agibilità secondo le direttive nazionali e regionali nonché le procedure per l'autonoma sistemazione.
- Verifica la funzionalità dei servizi pubblici con le associazioni di categoria
- predispone tutti gli atti amministrativi correlati alle azioni intraprese
- Garantisce la continuità amministrativa del comune e dei servizi pubblici

Segue una tabella con indicazioni più precise per ciascuna funzione di supporto.

<p>Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestisce le comunicazioni con gli Enti esterni. ➤ Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti. ➤ Emana, qualora necessario, le ordinanze al fine di assicurare la salvaguardia della popolazione interessata dall'evento (in particolare relative all'inagibilità di edifici colpiti dal sisma, allo sgombero dei fabbricati danneggiati e di occupazione temporanea di terreno da adibire ad aree di emergenza). ➤ Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura degli Istituti scolastici. ➤ Valuta di procedere all'annullamento di manifestazioni pubbliche.
<p>F1 Unità di Coordinamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coadiuvare il Sindaco nelle scelte strategiche di gestione dell'emergenza. ➤ Determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più colpite dall'evento stesso, sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre del presidio territoriale (<i>di concerto con F10 – Tecnica di valutazione</i>).
<p>F2 Rappresentanza delle strutture operative</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Concorre all'informazione della popolazione presente nelle zone a rischio. ➤ Supporta le operazioni di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio. ➤ Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio, ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio. ➤ Cura i contatti con Carabinieri, VV.FF., Polizia, FF.AA.
<p>F3 Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individua le strutture scolastiche di ogni ordine e grado e gli impianti sportivi presenti sul territorio cittadino, non ricadenti nelle aree colpite dall'evento, idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati, al fine della sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata (<i>di concerto con F5 – Logistica</i>). ➤ Verifica la reale funzionalità delle aree di emergenza (<i>di concerto con F5</i>). ➤ Concorre all'approntamento e alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza (<i>di concerto con F5 e F12 Volontariato</i>). ➤ Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. ➤ Provvede al censimento della popolazione evacuata. ➤ Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. ➤ Predisporre l'allestimento dei centri di accoglienza, ricovero ed ammassamento. ➤ Si occupa del censimento della popolazione presso le strutture di accoglienza. ➤ Individua le esigenze della popolazione e stipula accordi con ditte in grado di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di accoglienza.

<p>F4 Sanità e assistenza sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e mantiene una comunicazione costante. ➤ Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi (in particolare quei pazienti in terapia domiciliare che necessitano di apparecchiature elettromedicali) o disabili. ➤ Adotta i provvedimenti di carattere sanitario. ➤ Verifica la presenza di feriti e inabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza. ➤ Valuta l'allestimento di un Posto Medico Avanzato (P.M.A.). ➤ Coordina l'invio di squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti. ➤ In accordo con ARPAL, si assicura della situazione sanitaria ambientale. ➤ Assicura l'assistenza veterinaria e, se necessario, si occupa dell'infossamento delle carcasse di animali. ➤ In presenza di vittime, organizza le attività necessarie al loro riconoscimento.
<p>F5 – Logistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione. ➤ Effettua la richiesta di risorse integrative per superare l'emergenza. ➤ Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento. ➤ Coordina la sistemazione presso le aree di emergenza dei materiali e mezzi. ➤ Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno. ➤ Tiene un registro dei mezzi impiegati e delle attività svolte. ➤ Individua le strutture scolastiche di ogni ordine e grado e gli impianti sportivi presenti sul territorio cittadino, non ricadenti nelle aree colpite dall'evento, idonei al ricovero di nuclei familiari evacuati, al fine della sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata. <i>(di concerto con F3 – Assistenza alla popolazione)</i>. ➤ Verifica la reale disponibilità e funzionalità delle suddette aree di emergenza <i>(di concerto con F3 – Assistenza alla popolazione)</i>. ➤ Concorre all'approntamento e alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza <i>(F3 – Assistenza alla popolazione – Logistica e F12 Volontariato)</i>.
<p>F6 Telecomunicazioni di emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica l'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile. ➤ Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni. ➤ Predisponde le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con i presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio. ➤ Attiva un servizio provvisorio di comunicazione nelle aree colpite.

<p>F7 Accessibilità e mobilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Procede alla chiusura del traffico nell'area colpita e nei nodi critici. ➤ Predispone la viabilità d'emergenza.
<p>F8 Servizi essenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura e gestisce i contatti con i gestori dei servizi (acqua, luce, gas, telefono). ➤ Accerta l'entità dei danni di servizi a rete ed essenziali. ➤ Si adopera per il ripristino dei servizi essenziali. ➤ Predispone la fornitura dei servizi nelle aree di emergenza individuate.
<p>F9 - Attività aeree e marittime</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvede al censimento delle risorse aeree e navali disponibili, all'attivazione e al coordinamento delle stesse, in accordo con le Amministrazioni competenti. ➤ Gestisce l'utilizzo di elisuperfici in aree comunali e la pianificazione dei trasporti intermodali in generale (es. trasporto di materiali da elicottero a camion). ➤ Gestisce l'utilizzo degli attracchi portuali in caso di emergenza, di concerto con il gestore del Porto, e la pianificazione dei trasporti intermodali in generale (es. trasporto di materiali da imbarcazione a camion).
<p>F10 Tecnica di valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analizza lo scenario dell'evento in atto e segue la sua evoluzione. ➤ Determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più colpite dall'evento stesso, sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre del presidio territoriale (<i>concerto con F1 – Coordinamento</i>). ➤ Individua e circoscrive l'area colpita dall'evento, evidenziando i possibili elementi maggiormente esposti e fornisce la cartografia necessaria. ➤ Valuta la necessità di attuare interventi urgenti per impedire il crollo e/o limitare i danni con puntellamenti, transennature delle aree a rischio. ➤ Gestisce la squadra di pronto intervento tecnico per i primi interventi di verifica e ripristino.
<p>F11 Censimento danni e rilievo dell'agibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Invia e coordina squadre di tecnici comunali, volontari, personale VV.FF. ed eventuali tecnici/professionisti esterni per verificare i danni alle strutture. ➤ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi. ➤ Individua i fabbricati gravemente danneggiati per i quali è necessario procedere allo sgombero immediato, in ordine di priorità. ➤ Si coordina con il referente della <i>Funzione 10</i> e con il Sindaco per predisporre le eventuali ordinanze di sgombero; ➤ Si coordina con le funzioni F10, F3, F4 e F12 per stimare il numero delle persone da evacuare nelle aree colpite. ➤ Cura la trasmissione dei dati relativi ai danni subiti (dai soggetti privati, dalle attività economiche e produttive e soggetti pubblici) alla Regione e si occupa delle successive attività istruttorie finalizzate alla concessione di contributi a favore della popolazione colpita dall'evento.

<p>F12 Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle Funzioni di supporto. ➤ Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza. ➤ Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione della popolazione a rischio. ➤ Concorre all'approntamento e alla gestione delle aree di emergenza. (di concerto con <i>F3 – Assistenza alla popolazione</i> e <i>F5 - Logistica</i>)
<p>F13 Rappresentanza dei beni culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestisce le operazioni relative alla verifica e censimento dei danni e l'eventuale ripristino del patrimonio artistico-culturale e architettonico.
<p>F14 Stampa e comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In accordo con la funzione <i>F1 – Coordinamento</i>, <i>F10 – Tecnica di valutazione</i> e il <i>Sindaco</i>, definisce i comunicati da diffondere, i comportamenti da adottare e mantiene i rapporti con i mass-media.
<p>F15 Supporto amministrativo e finanziario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisporre gli atti amministrativi necessari per il superamento dell'emergenza (determinazioni dirigenziali di acquisto beni, reperimento risorse, alimenti, ecc.); ➤ Coadiuvare le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza; ➤ Assicura la copertura finanziaria.
<p>F16 Continuità amministrativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica che le attività essenziali di ordinaria amministrazione vengano mantenute e, in caso di difficoltà, si adopera per richiedere il supporto da parte di personali di enti esterni.

F 2.3 Rete di monitoraggio sismico

Il monitoraggio sismico in Italia è demandato all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali dopo un terremoto di particolare rilevanza avvenuto sul territorio nazionale o in caso di sequenza, sismica prolungate. INGV è il centro di competenza principale del sistema di Protezione Civile sia per le attività dirette sul terreno che per quelle svolte presso la sede dell'Ente. Nell'ambito dell'organizzazione del INGV all'interno della struttura terremoti, è stata istituita la linea di attività denominata sorveglianza sismica e operatività post-terremoto.

La rete di monitoraggio sismico nazionale dell'INGV è attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con circa 350 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale (Rete Sismica Nazionale), collegate in tempo reale con la Sala Operativa di monitoraggio sismico di Roma.

In caso di evento sismico, entro non oltre 30 minuti dall'evento (in media dopo circa 10-15 minuti), l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento sul sito internet <http://cnt.rm.ingv.it/>.

In alcune zone, anche della Toscana, sono presenti reti sismometriche locali in contatto continuo con la rete Nazionale.

Nel Comune di Lucca è presente una stazione sismometrica in loc. Mastiano.

Link di visualizzazione dei dati in tempo reali delle reti sismiche:

- <http://terremoti.ingv.it/instruments/network/GU>
- <http://terremoti.ingv.it/instruments/station/MAIM>
- http://www.distav.unige.it/rsni/staz_MAIM.php?lang=it